

**SINTESI RAGIONATA DELLA LEGGE N.232 del'11
dicembre 2016 "Bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 2017"
(LEGGE DI BILANCIO 2017)**

**La Legge di Bilancio e le disposizioni di interesse per
le persone con sclerosi multipla**

Commenti a cura dell'Osservatorio AISM diritti e servizi

Dossier disponibile sul sito www.aism.it
Ultimo aggiornamento Gennaio 2017

**SCLE
ROSI
MULT
iPLA**
fondazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

**Osservatorio AISM
"SM e Diritti"**

i
informa

1: LEGGE DI BILANCIO 2017 ED ANALISI DELLE DISPOSIZIONI DI INTERESSE PER LE PERSONE CON SM

1.1 Premessa

In questo dossier vengono illustrate ed analizzate alcune disposizioni contenute nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016 (il provvedimento è entrato in vigore il 1° Gennaio 2017), focalizzando l'attenzione sulle misure di interesse per le persone con SM, disabilità e loro familiari.

Con la recente riforma operata dalla Legge n. 163 del 2016 sulla contabilità e finanza pubblica, quest'anno i contenuti della Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità sono stati ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova Legge di Bilancio 2017, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni. Il valore della Legge ammonta a 27 miliardi di euro.

La struttura del testo della Legge di Bilancio 2017 è la seguente:

- 1) **I sezione (normativa)**: si trovano quelle misure quantitative finalizzate a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica;
- 2) **Il sezione (contabile)**: contiene la previsione delle entrate e delle spese di bilancio in base agli effetti previsti della manovra.

1.2 L'analisi ragionata della Legge di Bilancio 2017

Le disposizioni disciplinate all'interno della Legge di Bilancio 2017 e che hanno un impatto diretto sulla qualità di vita delle persone con SM, disabilità e loro familiari, attengono alle seguenti materie:

- ❖ **Finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale**
- ❖ **Politiche per la salute**
- ❖ **Fondi per il sociale**
- ❖ **Politiche per il lavoro**

Finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale

Il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) ammonterà a 113 miliardi per il 2017, 114 miliardi nel 2018 e 115 nel 2019.

1 miliardo di Euro del finanziamento del fabbisogno standard sarà dedicato a specifiche finalità, quali **farmaci innovativi**, innovativi oncologici, piano vaccini ed assunzioni del SSN.

Sono previste **quote premiali del Fondo Sanitario per le Regioni che presenteranno programmi di miglioramento o avranno raggiunto gli obiettivi nell'ambito della sanità regionale.**

Ogni Regione può proporre, altresì, al Comitato per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) programmi annuali di miglioramento e riqualificazione di aree del SSR relativi all'erogazione dei LEA.

Entro il 31 gennaio saranno definiti in Conferenza Stato-Regioni le quote di riparto e i criteri di accesso alle premialità; le Regioni che non avranno presentato programmi di miglioramento o non ne avranno raggiunto gli obiettivi saranno escluse dalla quota premiale per il solo anno 2017.

La misura è diretta a promuovere e conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi sanitari regionali, in coerenza con gli obiettivi di crescita e di sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Politiche per la Salute

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

In tema di salute vanno sottolineate le misure dirette a migliorare l'efficienza organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale. **Possono essere ricondotte a tale finalità le disposizioni dirette a definire e disciplinare l'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei Fascicoli Sanitari Elettronici (FSE).**

L'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) cura la progettazione dell'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei FSE e, per tale progetto, si dispone di un'autorizzazione di spesa di 2,5 milioni di euro, a decorrere dal 2017.

È previsto l'istituto del commissariamento qualora una Regione non rispetti i termini per la realizzazione del FSE.

Il Fascicolo sanitario elettronico è una raccolta di documentazione sanitaria disponibile su internet in forma protetta e riservata, consultabile solo attraverso l'utilizzo di credenziali personali. Nel tempo, costituisce la storia clinica di una persona.

Nel Fascicolo vengono immesse le seguenti informazioni:

- dati anagrafici;
- eventuali esenzioni dal pagamento del ticket;
- prescrizioni di visite ed esami specialistici;
- prescrizioni di farmaci;
- referti di visite ed esami erogati dalle strutture pubbliche del Servizio sanitario regionale (e, progressivamente, anche da strutture private accreditate);
- referti di pronto soccorso;
- lettere di dimissioni da ospedali pubblici (e, progressivamente, da ospedali privati)

- accreditati);
- ogni persona può decidere di inserire anche altri documenti personali (ad esempio: appunti sulle cure o sulle diete da seguire, un'agenda per gli appuntamenti, documenti relativi a visite o esami fatti in strutture private o in strutture sanitarie di altre Regioni).

Governance farmaceutica

La **farmaceutica territoriale**, che assume la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica convenzionata", scende dall'11,35 al 7,96 per cento mentre la **farmaceutica ospedaliera** ora comprensiva della spesa per i farmaci acquistati in distribuzione diretta e per conto, denominata "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti", sale dal 3,5 al 6,89 per cento.

Rispetto poi ai **farmaci innovativi**, con le precedenti Leggi di Stabilità, è stato istituito un Fondo *ad hoc* che rendeva disponibili 500 milioni l'anno per il biennio 2015-2016. Anche per il 2017 è stata confermata, per tale Fondo, una dotazione di 500 milioni.

Inoltre, per consentire l'accesso ai trattamenti innovativi in una cornice di sostenibilità del sistema e di programmazione delle cure, il Ministero della Salute, sentita l'AIFA, sottopone annualmente alla Conferenza Stato-Regioni un programma strategico con priorità d'intervento, condizioni di accesso ai trattamenti, parametri di rimborsabilità sulla base di risultati clinici significativi, il numero dei pazienti potenzialmente trattabili e le previsioni di spesa, le condizioni di acquisto, gli schemi di prezzo condizionato al risultato e gli indicatori di performance, gli strumenti di garanzia e trasparenza in tutte le procedure, le modalità di monitoraggio e valutazione.

Fondi per il sociale



TREND FINANZIAMENTO DEI FONDI

<u>Fondo per le Non Autosufficienze</u>	<u>Anno 2016:</u> 400 milioni (strutturali) <u>Anno 2017:</u> 450 (strutturali) + 50 da DL Mezzogiorno: 500 milioni
<u>Fondo per le Politiche Sociali</u>	<u>Anno 2016:</u> 312.589 milioni (strutturali) <u>Anno 2017:</u> 311.600 milioni (strutturali)
<u>Fondo per le Politiche della famiglia</u>	<u>Anno 2016:</u> 22.621 milioni <u>Anno 2017:</u> 5,3 milioni (de finanziamento)
<u>Fondo "Dopo di Noi"</u>	<u>Anno 2016:</u> 90 milioni <u>Anno 2017:</u> 38.3 milioni (de finanziamento)

<u>Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale</u>	<u>Anno 2016:</u> 600 milioni <u>Anno 2017:</u> 1.150 milioni
<u>Fondo Nazionale per il Servizio Civile</u>	<u>Anno 2016:</u> 115.730 milioni <u>Anno 2017:</u> 112.2 milioni

Fondo per le Non Autosufficienze

Premessa

Il Fondo è stato istituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ed è finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti. Al Fondo per le non autosufficienze sono stati assegnati inizialmente 100 milioni di euro per l'anno 2007, 300 milioni per il 2008 e 400 milioni per il 2009 e il 2010, da ripartire alle Regioni e alle Province autonome in funzione della popolazione non autosufficiente e di indicatori socio-economici. Nel 2011 la somma si è però contratta del 75% fino a quota 100 milioni (risorse queste, che sono state però dedicate tutte in favore dei pazienti affetti da Sla).

Nel 2012 il Fondo non è stato finanziato mentre per il 2013 sono stati stanziati 275 milioni - prevedendo di destinare non meno del 30% del Fondo ad interventi tesi a favorire la permanenza a domicilio delle persone con disabilità gravissima (rispetto agli anni precedenti il Governo cambia quindi il suo orientamento di dedicare risorse a specifiche patologie). Lo stesso orientamento di vincolare una parte di risorse alle gravi e gravissime disabilità è stato mantenuto anche per le annualità successive. Il Fondo è inoltre divenuto strutturale; ciò significa che non deve essere rifinanziato ogni anno in quanto vi è una garanzia di finanziamento sul lungo periodo.

FNA 2017

La versione ultima della Legge di Bilancio dispone per il Fondo per le non autosufficienze una dotazione per il triennio pari a 400 milioni di euro, che, grazie a un rifinanziamento di 50 milioni di euro, raggiunge una dotazione integrata pari a 450 milioni di euro negli anni 2017-2019.

Il Decreto Legge sugli interventi per il Mezzogiorno ha altresì previsto, per il 2017, un incremento di 50 milioni del FNA.

Tale Fondo, quindi, a seguito degli effetti combinati della Manovra di Bilancio 2017 e di quest'ultima disposizione, consta di una dotazione di 500 milioni per il 2017.

Nel Decreto di riparto delle risorse dell'FNA alle Regioni vengono invece dettagliate le finalità del Fondo (es. attivazione di specifiche misure a sostegno della domiciliarità; supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari; interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie), l'eventuale

importo vincolato alle gravi e gravissime disabilità e la definizione stessa di "disabilità gravissima" che, ad oggi, ricomprende espressamente le persone con SM. Per la prima volta, **nel Decreto di riparto del 2016, nell'ambito della valutazione della condizione di disabilità gravissima è stato previsto un chiaro riferimento all'EDSS (Scala di Invalidità Espansa che ha lo scopo di valutare i livelli di disabilità delle persone con SM) e quindi alla sclerosi multipla.**

Per approfondimenti:

http://www.aism.it/index.aspx?codpage=2016_09_diritti_fondo_non_autosufficienze.

Per l'annualità 2017, AISM continuerà a tenere monitorata la materia, analizzando i successivi decreti attuativi e di riparto delle risorse del Fondo alle Regioni **promuovendo, altresì, la definizione di un Piano Nazionale per la Non Autosufficienza** che possa garantire standard e criteri uniformi di accesso ai contributi e alle prestazioni per la non autosufficienza.

Ad oggi, infatti, ad eccezione delle disabilità gravissime – alle quali è vincolato il 40% del FNA ed i relativi criteri di accesso sono definiti a livello nazionale – è lasciato ad ogni Regione e poi ai singoli Comuni (o gruppi di Comuni) la gestione della quota per i gravi (60%).

Fondo per le Politiche Sociali

Premessa

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è stato previsto inizialmente dalla Legge 449/1997 e ridefinito dalla Legge 328/2000, ed è lo strumento mediante il quale lo Stato, insieme alla Regioni e gli Enti Locali, concorre al finanziamento della spesa sociale.

Il Fondo Sociale va a finanziare un sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona che descrivono, per ciascun territorio, una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà, o comunque all'innalzamento del livello di qualità della vita. Nel 2004 lo stanziamento complessivo è stato di 1,884 miliardi di euro ma nel corso degli anni i finanziamenti si sono notevolmente ridotti: 43,7 milioni di euro nel 2012 per poi risalire, nel 2013, alla quota di 344,17 milioni di euro (ovvero il 77,8% in meno rispetto a quanto stanziato nel 2004) e, nel 2014, alla quota di 297 milioni.

Infine, nell'ultimo biennio (2015-2016) al FNPS sono stati destinati circa 312 milioni di euro.

FNPS 2017

Nel 2017 vi è un finanziamento pari a circa 311,6 milioni di euro; per il 2018 la dotazione è pari a 308 milioni che salgono a 313 nel 2019.

Tali risorse sono finalizzate a rispondere ai bisogni essenziali, garantendo l'attivazione di servizi e prestazioni sul territorio nazionale.

Fondo per il sostegno delle persone affette da disabilità grave (Fondo "dopo di noi")

Nel 2016 è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Fondo da **90 milioni di euro annui a sostegno delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare**.

Per il 2017, il Fondo per il "Dopo di Noi" presenta una dotazione di 38,3 milioni di euro (vi è quindi un de finanziamento rispetto alla precedente annualità) e di 56,1 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio successivo.

Il 22 giugno 2016, il Parlamento ha approvato la cosiddetta norma sul "dopo di noi" (Legge, n. 112/2016).

Senza alcun dubbio un intervento sul tema del "dopo di noi" era richiesto da anni ed i beneficiari della Legge sono le *"persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale nonché in vista del venir meno del sostegno familiare (...)"*.

Il provvedimento disciplina quindi misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o poiché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, e agevola le erogazioni di soggetti privati e la costituzione di *trust*, nonché di vincoli di destinazione di beni immobili e mobili registrati e di fondi speciali in favore dei citati soggetti.

Per approfondimenti:

http://www.aism.it/index.aspx?codpage=2016_07_diritti_legge_dopo_di_noi

http://www.handylex.org/gun/legge_dopo_di_noi_2016.shtml

Interventi a sostegno della disabilità (vita indipendente)

Nel 2016, al fine di potenziare i progetti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, come previsto dalla Legge 162/98, è stato previsto uno stanziamento **pari a 5 milioni di euro**.

Inoltre, nelle precedenti annualità, all'interno del Fondo nazionale per le non autosufficienze, sono state vincolate delle risorse economiche per la promozione da parte delle Regioni di progetti sperimentali per la vita indipendente.

Nella Legge di Bilancio 2017 non vi è un diretto riferimento al tema della Vita Indipendente e al rifinanziamento del sovra citato fondo.

Bisognerà quindi attendere sia l'approvazione del decreto di riparto del FNA 2017 - per capire se sarà previsto, anche per questa annualità, una somma vincolata alla vita indipendente - che eventuali ed ulteriori azioni di Governo sul tema.

Per AISM la promozione della vita indipendente è una priorità dell'Agenda SM 2020 per raggiungere l'obiettivo di inclusione sociale, non discriminazione, *empowerment* e centralità della persona. **L'associazione sta quindi lavorando per favorire lo sviluppo di progetti per la vita indipendente e la promozione e attuazione di programmi dedicati al mantenimento di un'adeguata vita lavorativa e di relazione, nell'ambito della promozione di percorsi personalizzati ed integrati di presa in carico.**

In linea con gli impegni presi nell'Agenda SM, AISM sta portando avanti azioni a diversi livelli (nazionale, regionale e locale).

A titolo di esempio, a livello nazionale - attraverso la partecipazione al tavolo di lavoro in seno all'**Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità** - ha fornito un diretto contributo, attraverso la condivisione del proprio posizionamento con tutti i soggetti interessati, sui temi legati alla vita indipendente e al "dopo di noi".

Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito l'anno scorso dalla Legge di Stabilità 2016, viene aumentato di 150 milioni, e diventa quindi di 1 miliardo e 150 milioni.

Qui di seguito vengono riportati i principali strumenti che negli anni sono stati definiti per il contrasto alla povertà:

Social card ordinaria: sussidio mensile erogato da INPS pari a 40 euro e richiedibile dai nuclei familiari dove almeno uno dei componenti supera i 65 anni, o ne abbia meno di 3.

Il Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare (Fondo Carta acquisti) prevede un finanziamento pari a 261,1 milioni di euro per il 2017 e il 2019; per il 2018 la dotazione del Fondo è ridotta a 257 milioni di euro.

Tali previsioni non risultano modificate nella Legge di Bilancio 2017.

Family Card (Carta Famiglia): destinata alle famiglie con almeno 3 figli, con età fino ai 26 anni. Nella Legge di Bilancio 2017 trovano spazio altri "bonus famiglia" come il bonus bebè, i voucher per gli asili nido, fino agli sconti per prodotti riservati alla prima infanzia.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA): contributo mensile per i nuclei estremamente poveri, a supporto di progetti di reinserimento lavorativo e sociale. Il contributo mensile va dagli 80 ai 400 euro. Requisiti:

- ISEE inferiore ai 3.000 euro
- **presenza nel nucleo di persona disabile**/figlio minore/donna in stato di gravidanza
- assenza di altri benefici economici rilevanti (che non superino i 600 euro mensili)
- assenza di indennità/sostegni per la disoccupazione

Viene demandato ad un decreto interministeriale - Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - **l'aggiornamento per il 2017 dei criteri per l'accesso alla misura di contrasto alla povertà**, denominata Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), **anche al fine di ampliare la platea dei beneficiari nel rispetto delle priorità previste dalla legislazione vigente.**

Rispetto al tema ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), si ricordano le principali novità:

- nel calcolo ISEE non **vengono più conteggiate le provvidenze delle invalidità civili**, ma neanche le spese per alcuni servizi a carico delle famiglie (**a seguito delle Sentenze del Consiglio di Stato e modifica del DL 42/2016**);
- il Governo ha emanato il **nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)** per calcolare il reddito ISEE che regola l'accesso ai servizi sociali e sanitari;
- dopo le più recenti Sentenze e modifiche legislative viene **prevista una maggiorazione dello 0,5 nei parametri della scala di equivalenza** per ogni persona con disabilità presente nel nucleo;
- nel **report di monitoraggio** sul primo anno di attuazione del nuovo ISEE emergerebbe un ISEE più equo e veritiero: popolazione ISEE distribuita territorialmente in maniera più uniforme; emersione del patrimonio mobiliare (i redditi non sono più auto dichiarati).

AISM e FISH non possono che essere sensibili ad interventi indirizzati alla promozione dell'inclusione sociale, ben sapendo che la stessa disabilità è uno dei primi determinanti della povertà, dell'impoverimento e dell'esclusione sociale.

AISM affronta il tema anche nell'Agenda SM 2020, dedicando uno specifico punto all'inclusione sociale; tante sono le persone con SM che negli anni, a causa della progressione della sclerosi multipla e di un contesto spesso incapace di affrontare le sfide imposte dalla malattia, sono costrette ad abbandonare il lavoro ed a ripensare la propria esistenza con il rischio concreto di impoverimento ed esclusione.

In considerazione quindi dell'impatto diretto che queste misure hanno sulle persone con disabilità e SM sarà fondamentale il coinvolgimento, da parte del Governo, delle federazioni e delle associazioni rappresentative del mondo della disabilità nelle fasi di elaborazione delle norme e di monitoraggio della loro applicazione.

Fondo Nazionale per il servizio civile

Ammonta a circa 112 milioni di euro, sufficienti per circa 20mila volontari, lo stanziamento per il 2017 del Fondo Nazionale per il Servizio Civile.

Per le successive annualità, sono previsti 108,5 milioni nel 2018 e 110,3 nel 2019.

La Legge di Bilancio stanza inoltre 170milioni di euro per l'attuazione della Legge delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore. All'interno di tale riforma vi è anche il tema del servizio civile universale.

A tal proposito, si pone in evidenza che a fine 2016 **il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al primo decreto legislativo della legge delega di riforma del Terzo settore: quello relativo, appunto, al nuovo servizio civile universale.**

Il servizio civile diventa universale, ovvero punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la loro occupabilità.

Tra le principali novità:

- partecipazione ai programmi anche da parte degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia;
- introduzione della flessibilità: la durata del periodo di servizio civile potrà variare tra gli otto e i dodici mesi in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani ed è inoltre prevista la possibilità di definire criteri per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani durante il periodo di servizio;
- si amplia l'offerta di attività di volontariato retribuite a cui possono partecipare i giovani dai 18 ai 29 anni (settore dell'assistenza, della protezione civile, della promozione e tutela dei diritti umani etc).

Il Fondo per le politiche per la famiglia

Le risorse a sostegno della promozione delle politiche per la famiglia (Fondo per le politiche per la famiglia), per il triennio 2017-2019, sono pari a 5,3 milioni di euro.

Il Fondo, che ha subito un importante de finanziamento, può essere ricompreso a tutti gli effetti fra i Fondi dedicati alle politiche sociali ed è nato per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia.

Sono infine destinate ulteriori risorse per il finanziamento del **Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità**. Gli stanziamenti finali sono pari a 60,1 milioni nel 2017, 19,7 milioni nel 2018 e 17,1 milioni nel 2019.

Politiche per il lavoro

Assunzioni disabili

Le risorse del Fondo per il diritto al lavoro ai disabili sono ridistribuite ai Fondi regionali per l'occupazione dei disabili e prioritariamente utilizzate per finanziare gli incentivi alle assunzioni di persone con disabilità (le risorse finanziano la corresponsione da parte dell'Inps degli incentivi ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili nonché i progetti sperimentali di inclusione lavorativa delle persone disabili da parte del Ministero del Lavoro) **successive al 1° gennaio 2015**.

Questo sistema di incentivi alle assunzioni è anche frutto del lavoro portato avanti dal dall'**Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità** al quale AISM ha contribuito attivamente presenziando con propri referenti a tutti i tavoli tecnici, compreso quello dedicato al tema del lavoro.

Ape sociale

Dall'1 maggio 2017 al 31 dicembre 2018, è prevista una sperimentazione di anticipo pensionistico per i soggetti che abbiano i seguenti requisiti:

- Età anagrafica minima di 63 anni;
- Siano disoccupati per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, che non percepiscano sussidio di disoccupazione da almeno tre mesi e possiedano almeno 30 anni di anzianità contributiva;
- **Assistano da almeno 6 mesi un coniuge o un parente con disabilità e abbiano almeno 30 anni di anzianità contributiva;**
- **Soffrano di una riduzione della capacità lavorativa di almeno il 74% e abbiano un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;**
- Siano lavoratori dipendenti che svolgono professioni usuranti da almeno 6 anni in via continuativa e abbiano almeno 36 anni di anzianità contributiva.

L'indennità è subordinata solo alla cessazione dell'attività lavorativa e viene erogata mensilmente per dodici mensilità per un importo pari alla rata mensile della pensione nel momento dell'accesso alla prestazione, comunque non superiore a 1.500 euro mensili; il beneficiario decade dal diritto all'indennità nel caso di raggiungimento dei requisiti per il pensionamento anticipato.

Si prevede, infine, che l'indennità è compatibile con la percezione di redditi da lavoro dipendente entro 8.000 euro annui e autonomo entro 4800 euro.

Lavoratori precoci

Dal 1 maggio 2017, il requisito pensionistico per alcune categorie di lavoratori precoci è abbassato a 41 anni. Rientrano nel perimetro della norma i lavoratori che assistono da almeno sei mesi il coniuge con handicap grave (art.3 comma 3 Legge 104/92) o abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%. Un Decreto successivo disciplinerà nel dettaglio l'attuazione della misura, la cui dotazione finanziaria massima ammonta a 360 milioni nel 2017, 550 milioni nel 2018, 570 milioni nel 2019 e 590 milioni nel 2020.

Per AISM il tema lavoro è prioritario e da tempo sta lavorando, in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali di riferimento, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro per le persone con SM.

Per il suo impegno sui temi del lavoro e disabilità, **l'Associazione nel 2016 è stata premiata da CISL con un riconoscimento importante, il premio Flavio Cocanari** (Per approfondimenti: http://www.aism.it/index.aspx?codpage=2016_12_diritti_premio_cocanari_aism).

Ripercorrendo brevemente alcuni step del lavoro portato avanti sul tema da AISM:

dall'**affermazione del diritto al part-time** – intervenendo attivamente nell'ambito del Jobs Act – all'**intervento sul DDL Lavoro Autonomo** (AISM ha dato vita ad una serie di azioni politiche volte ad intervenire sul disegno di legge attualmente in discussione; il testo contiene la prima disciplina organica del lavoro autonomo e prevede una serie di tutele che possono rappresentare un'importante opportunità e un sostegno concreto anche per le persone con gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti e con disabilità. Sempre in questo DDL vi è l'introduzione del lavoro agile, ossia una forma di lavoro flessibile e volta a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e che per questo rappresenta un valido strumento per favorire l'inserimento e mantenimento al lavoro delle PCSM) al **contributo fornito per la riforma della Legge 68/99** e relativi decreti applicativi che, però, deve ancora essere finalizzata.

Infine, sempre a supporto dell'inserimento e mantenimento lavorativo delle persone con SM è stata redatta una **guida per i datori di lavoro** (scaricabile al seguente link http://www.aism.it/index.aspx?codpage=2016_07_diritti_guida_datori_lavoro), si stanno portando avanti **corsi di formazione per i medici del lavoro** e sono stati avviati **progetti sperimentali nei territori**.

ooooo _____ooooo

Analizzando il quadro generale della Legge di Bilancio 2017, si deve porre in evidenza la volontà di continuare a dedicare risorse - anche a fronte di alcuni de finanziamenti - finalizzate a rispondere ad alcune emergenze e fenomeni sociali attraverso la costituzione e finanziamento di molteplici e specifici fondi.

Certamente ancora molto deve essere dettagliato in successive leggi e decreti attuativi e bisogna altresì tenere conto della fragilità dello scenario politico attuale con le dimissioni del Presidente del Consiglio Renzi e la costituzione del nuovo Governo.

Ripercorrendo alcuni impegni ed obiettivi ricompresi nell'agenda di Governo e che hanno un impatto diretto sulle persone con SM e disabilità si devono comunque porre in evidenza delle positività: dall'imminente approvazione del Decreto di aggiornamento dei LEA (sicuramente migliorabile nei contenuti ma che in ogni caso apporta una modifica dei livelli essenziali di assistenza sanitari fermi al 2008), all'approvazione del Piano Nazionale Cronicità (AISM ha richiesto che anche la SM venga ricompresa in questa cornice programmatica nazionale al pari di altre patologie croniche) sino alla finalizzazione della Legge per il "Dopo di Noi".

Non è stata, invece, ancora definita un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà, correlata alla differenza tra il reddito familiare del beneficiario e la soglia di povertà assoluta ed anche il tema della Vita Indipendente dovrà essere successivamente dettagliato in riferimento al suo finanziamento.

A fronte di tale scenario, risulta indispensabile che il Governo e le Regioni continuino a lavorare in un'ottica di lungo periodo alla definizione di politiche sociali e sociosanitarie che possano rafforzare in maniera organica il nostro sistema di welfare ma, parallelamente, è altrettanto importante non sottovalutare l'efficacia di interventi e fondi "settoriali" che possono comunque con concretezza rispondere nell'immediato ad alcuni bisogni della popolazione.

Inoltre, ricordiamo che i principali fondi per sociale – Fondo per le non autosufficienze e Fondo per le politiche sociali – sono divenuti in questi anni strutturali e la loro dotazione, anche se non è ancora quella ottimale, è aumentata nel corso degli ultimi anni. Finalmente si riesce a parlare di prospettiva, trovandoci davanti ad una continuità di stanziamenti che consentirà una maggiore programmazione ed una migliore qualità degli interventi, andando oltre la logica dell'emergenza. Si può parlare di investimenti sul welfare che, se non ancora pienamente soddisfacenti (il rischio, in mancanza di Liveas – Livelli Essenziali di Assistenza Sociale – entro i quali sviluppare le politiche, è sempre quello di una frammentazione degli interventi) segnano comunque un significativo cambio di direzione rispetto agli anni precedenti ed una buona base di partenza per continuare a definire interventi contro la segregazione delle persone con disabilità e volti alla promozione dell'inclusione e della partecipazione sociale.

In questo percorso di risposta ai bisogni sanitari e socio-assistenziali delle persone con disabilità e SM vi è naturalmente anche AISM che - a partire dagli obiettivi e priorità definite nell'Agenda SM 2020 e dalla capacità, grazie al Barometro della SM, di disporre di una visione d'insieme in grado di mettere a sistema informazioni, studi e ricerche rivolti ad ambiti e problemi specifici in materia di sclerosi multipla - prosegue nel costante lavoro di promozione e affermazione dei diritti delle persone attraverso l'interlocuzione e collaborazione con i principali stakeholder di riferimento, dal livello nazionale a quello locale.

Per approfondimenti:

Di seguito il link alla Legge di Bilancio 2017 pubblicata in Gazzetta ufficiale:
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/12/21/16G00242/sq>